



IL RISCHIO





Il Rischio

Concetti, definizioni e classificazioni





Il Rischio

Dalle norme tecniche:

- **PERICOLO**
"fonte di potenziale danno"
- **ESPOSIZIONE AL PERICOLO**
"situazione in cui il pericolo diventa concreto, cioè situazione in cui una persona è esposta al pericolo"
- **DANNO**
"lesione fisica alla persona come conseguenza diretta o indiretta di esposizione al pericolo"



Il Rischio

RISCHIO

“Combinazione della probabilità e della gravità della conseguenza di un danno in una situazione di pericolo”

ANALISI DEL RISCHIO

“Uso sistematico delle informazioni disponibili per identificare i pericoli, valutare il rischio ed adottare le misure di riduzione di esso”

RISCHIO RESIDUO

“Rischio che permane dopo che sono state adottate le idonee misure di riduzione”

Il Rischio

Le condizioni di rischio



Il RISCHIO Classificazioni

Dal punto di vista operativo e delle misure di prevenzione:

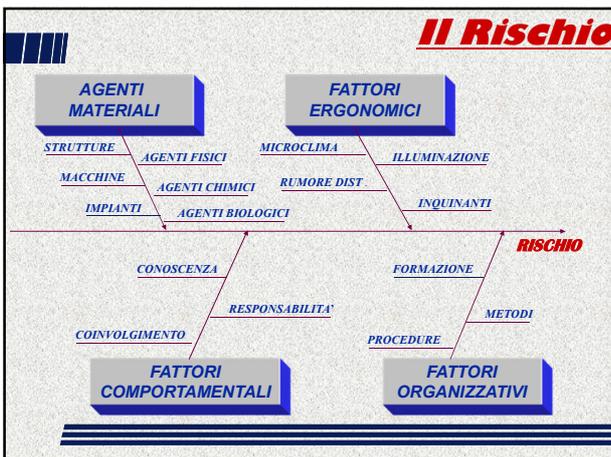
- RISCHI ELIMINABILI**
- RISCHI RIDUCIBILI**
- RISCHI RITENIBILI**
- RISCHI TRASFERIBILI**

II RISCHIO Classificazioni

Dal punto di vista della tipologia del pericolo:

- RISCHI CONVENZIONALI**
- RISCHI SPECIFICI**
- RISCHI DA CARENZA ORGANIZZATIVA**

Il Rischio



Ergonomia e ambiente di lavoro

L'APPROCCIO ERGONOMICO

Principio di adattabilità

"E' l'ambiente di lavoro che deve essere concepito e adattato all'uomo e non viceversa"



Analizzare ed intervenire sugli elementi che, nell'interazione uomo-ambiente di lavoro, possono generare condizioni di disagio psico-fisico, di mancato benessere e di percezione di insicurezza.

IL RISCHIO

LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

PROCESSO DI REDAZIONE DEL "DOCUMENTO"



IL RISCHIO

SCALA DELLE PROBABILITÀ P

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE/CRITERI
4	altamente probabile	<ul style="list-style-type: none">Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratoriSi sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali dell'Azienda, della AUSL, dell'ISPESL, etc.)Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda
3	probabile	<ul style="list-style-type: none">La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto.E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	poco probabile	<ul style="list-style-type: none">La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventiSono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	improbabile	<ul style="list-style-type: none">La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendentiNon sono noti episodi già verificatisi.Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

IL RISCHIO

SCALA DELLA GRAVITÀ DEL DANNO D

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE/CRITERI
4	gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale • Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	grave	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità parziale • Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	medio	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile • Esposizione cronica con effetti reversibili
1	lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile • Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

IL RISCHIO

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula

$$R = P \times D$$

ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale.

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e al programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli eventi, ad esempio:

$R > 8$	Azioni correttive indilazionabili
$4 \leq R \leq 8$	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
$2 \leq R \leq 3$	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve-medio termine
$R = 1$	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

IL RISCHIO

PRIORITÀ DI INTERVENTO	TIPO DI INTERVENTO
1 - Postazione A - Indice R3,4	
2 - Postazione B - Indice R3,2	
3 - Postazione C - Indice R2,3	
4 - Postazione D - Indice R1,2	

IL RISCHIO

IL RISCHIO GENERICO
È INSITO
NEI COMPORAMENTI
DELLA VITA DI RELAZIONE
ED
INCOMBE SULL'INDIVIDUO
NELLA SUA FUNZIONE DI CITTADINO
ED È
COMUNE ALLE SITUAZIONI
DEL VIVERE QUOTIDIANO

IL RISCHIO

IL RISCHIO SPECIFICO
È
IL RISCHIO DERIVANTE
DALLE
MANSIONI SVOLTE
NELL'AMBITO
DELLA
ATTIVITÀ ASSICURATA

IL RISCHIO

RISCHIO GENERICO AGGRAVATO
È
IL RISCHIO GENERICO
CHE SI PRESENTA
IN
OCCASIONE DI LAVORO

IL RISCHIO

RISCHIO ELETTIVO È
QUELLO A CUI CI SI ASSOGGETTA PER
SCELTA VOLONTARIA DIRETTA A SODDISFARE
IMPULSI PERSONALI CHE INDUCONO AD
AFFRONTARE RISCHI DIVERSI DAL
RISCHIO SPECIFICO OVVERO
LAVORATIVO OVVERO
PROTETTO OVVERO
ASSICURATO

IL RISCHIO

L'art. 2 del T.U. 1124/65
NON
restringe la protezione degli assicurati ai soli
"EVENTI DANNOSI" determinati nello svolgimento
delle mansioni durante l'attività assicurata
(RISCHIO SPECIFICO), ma amplia tale protezione
agli eventi dannosi determinati
dalla
"OCCASIONE DI LAVORO"

N.B. : non a caso si parla di "occasione" e non di
"causa"

IL RISCHIO

QUANDO SI VERIFICA
L'"OCCASIONE DI LAVORO"?

IL RISCHIO

LA CORTE COSTITUZIONALE
SENTENZA CHE
PERCHÉ SI VERIFICH
L'OCCASIONE DI LAVORO
NON È SUFFICIENTE CHE
L'INFORTUNIO
- ACCADA SUL POSTO DI LAVORO
(coincidenza topografica)
- DURANTE L'ORARIO DI LAVORO
(coincidenza cronologica)
MA È NECESSARIO
UN NESSO STRUMENTALE, ANCHE
INDIRETTO, CON LE MANSIONI SVOLTE

IL RISCHIO

LA CORTE COSTITUZIONALE
SENTENZA CHE
"AFFINCHÉ UN EVENTO LESIVO POSSA
CONSIDERARSI VERIFICATO IN OCCASIONE
DI LAVORO
NON È SUFFICIENTE
♦ UN COLLEGAMENTO MERAMENTE
MARGINALE O INDIRETTO CON L'ATTIVITÀ
DELL'ASSICURATO,
♦ NE UN SEMPLICE RAPPORTO DI
COINCIDENZA CRONOLOGICA - orario di
lavoro - E TOPOGRAFICA - ambiente di
lavoro - .
MA OCCORRE CHE
TRA LA PRESTAZIONE LAVORATIVA ED IL
SINISTRO CI SIA UN NESSO DI DERIVAZIONE
Eziologico, ANCORCHÉ INDIRETTO E
MEDIATO, ATTO A RICONDURRE L'EVENTO
DANNOSO AD UN RISCHIO CREATO OD
AGGRAVATO DAL LAVORO
OVVERO
IL RISCHIO GENERICO SUBISCE UN
AGGRAVAMENTO IN DIPENDENZA E
CONCOMITANZA CON L'ATTIVITÀ
LAVORATIVA SVOLTA.

IL RISCHIO

È OGGETTIVAMENTE COMPLESSO
INDIVIDUARE L'INCREMENTO
QUANTITATIVO E QUALITATIVO DEL
CONCETTO DI "AGGRAVAMENTO" DEL
RISCHIO GENERICO

IL RISCHIO

CASO PER CASO BISOGNA INDIVIDUARE LA LINEA DI DEMARCAZIONE TRA CUI LE SITUAZIONI AMBIENTALI INDIVIDUANO UN RISCHIO GENERICO OVVERO GENERICO AGGRAVATO.

IL RISCHIO

ADDETTO FOTOCOPIE →

- FOTOCOPIE → SI
- TAGLIERINA → SI
- SALE SCALE → NO
- VA IN BAGNO → NO
- PORTA CARTA → SI

IMPIEGATO DI BANCA → VA IN CANTIERE → NO

↓

USO AUTOVETTURA → SI

Il parere del lavoratore

AZIENDA: _____

IL PARERE DEL LAVORATORE

QUESTIONARIO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

N.B.: In caso di risposta negativa specificare i motivi (perché, come, quando, cosa, ecc.)

- 1) Ritenete che il vostro ambiente di lavoro abbia caratteristiche igieniche adeguate?
[sì] [no] [non so]
- 2) Le condizioni climatiche interne del vostro luogo di lavoro (temperatura, umidità, purezza dell'aria) sono per voi soddisfacenti?
[sì] [no] [non so]
- 3) Ritenete che l'illuminazione naturale e artificiale del vostro posto di lavoro sia sufficiente?
[sì] [no] [non so]
- 4) Se vi sono oggetti di rumore o di vibrazione, sono contenuti in modo da non creare fastidi alla vostra attività?
[sì] [no] [non so]
- 5) E' agevole la vostra movimentazione nei luoghi di lavoro che frequentate (mura, corridoi, porte, scale e pavimenti in genere)?
[sì] [no] [non so]
- 6) Le persone con disturbi motori e sensoriali hanno facilità di accesso e di utilizzazione degli stessi luoghi di lavoro che frequentate?
[sì] [no] [non so]
